

Mauro Montanari

METODO

per la pratica al PIANOFORTE

dell'allievo dislessico

LIBRO PER INSEGNANTE E ALLIEVO

Corso propedeutico

PARTE II

PRIME ESPERIENZE DI MUSICOPEDIA

Metodo per la pratica al pianoforte dell'allievo dislessico

Libro per insegnante e allievo
Corso propedeutico - Parte II
Prime esperienze di Musicopedia

Mauro Montanari

Disegni di Caterina Cameroni
Copertina: Caterina Cameroni, Anna Cristofaro

 **RUGGINENTI**

RUGGINENTI è un marchio di proprietà Volontè & Co. s.r.l.

© 2017 Volontè & Co. s.r.l. - Milano
Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico,
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

PER CONTINUARE...

Il presente lavoro si offre come facilitatore dello studio dello strumento e della lettura musicale, beneficio fondamentale a un cammino costruttivo e sereno sia per l'allievo che per l'insegnante; si propone inoltre di superare le difficoltà insite alla dislessia, un diverso modo di apprendere. Inoltre, è ormai scientificamente accertato che un metodo per DSA non solo può essere rivolto a tutti, ma promuove un approccio verso la materia più efficace e coinvolgente.

La novità di questo metodo pianistico, quindi, incontra il bisogno di tutti i potenziali studenti, a prescindere dalle loro attitudini e dalle loro difficoltà.

Che differenza c'è tra insegnamento e apprendimento?

La confusione tra i due termini o la loro presunta consequenzialità può vanificare i progressi di un soggetto o addirittura renderli irraggiungibili, soprattutto nel caso di un DSA. Il disturbo di apprendimento, infatti, costituisce il *gap* di fronte al quale ogni istruzione, indicazione o spiegazione di sorta faticano a colmare e a lasciare quella traccia duratura che tutti noi chiamiamo memoria.

La soluzione quindi non si esaurisce solamente in un metodo efficace, ma soprattutto nel suo scopo e nelle condizioni favorevoli nelle quali è svolto.

Creare l'ambiente giusto per generare il fenomeno dell'apprendimento, di cui non si conosce ancora bene il funzionamento, ma se ne osservano le azioni, è la vera soluzione al problema, ovviamente con una valida motivazione che ne giustifichi l'applicazione.

In questo senso prosegue il nostro cammino con il bambino nella materia musicale: **accompagnarlo e interessarlo in una fascinazione congruente alla sua età evolutiva, con lo scopo di farlo stare bene in quest'esperienza.**

L'utilizzo di strumenti adeguati a conoscenze interdisciplinari aggiornate, ascritta a un'onestà intellettuale coerente, permette poi una maggior facilità nella fruizione dei contenuti, che comunque sono il vero motore di tutto il processo.

In questo secondo volume perciò, dopo aver stabilizzato la conoscenza delle prime sette note in chiave di Sol, apprese nella prima parte di questo corso propedeutico, verrà introdotta la chiave di Fa e la relativa notazione, sempre seguendo le vicende dei nostri simpatici personaggi.

La curiosità del bambino sarà costantemente stimolata da quest'affresco dipinto dal suo maestro che renderà il rapporto con la scrittura musicale analogica e immediata, sostituendo le vecchie e tradizionali spiegazioni con immagini e concetti da esprimere immediatamente sullo strumento.

Unitamente all'ampliamento del codice musicale saranno introdotte anche le prime esperienze di **Musicopedia**¹, pratica di cui sono ideatore e che ritengo fondamentale per la padronanza dei parametri musicali essenziali: il suono e il ritmo.

La propedeutica tradizionale, infatti, si occupa di esercitare, seppur gradualmente e/o ingegnosamente, la capacità di relazione con questi parametri del linguaggio, dando per scontata la loro acquisizione o addirittura preesistenza.

Sebbene il bambino si sia esercitato anche nel ventre materno ai suoni e a ritmi della sua "prima orchestra" - il battito cardiaco della madre, le voci e i rumori ovattati percepiti dall'esterno etc. - , dobbiamo accertare inizialmente che non vi siano ostacoli o fraintendimenti nel loro accesso.

L'insegnante, supportato dagli strumenti musicopedici accuratamente descritti, testerà e potenzierà gli organi di trasmissione - la memoria e l'attenzione - che muovono il bambino nel mondo sin dai suoi primi passi, utilizzando la materia musicale in questa nuova *pedia*² che non investe solo la manipolazione ed espressione del linguaggio particolare dei suoni, ma la sua stretta e originaria percezione e produzione³.

Le attività di *screening* e potenziamento proposte saranno comunque incentrate sul gioco e scorreranno parallelamente alla didattica, orientandola verso il bisogno dell'allievo al quale sarà chiarito nel tempo il suo stesso paradigma cognitivo.

Solo così, gestendo consapevolmente e soggettivamente l'apprendimento, sarà possibile superare le difficoltà causate tante volte dalle attese di un risultato e non dall'osservazione attenta di tutti i processi che lo rendono possibile.

Mauro Montanari

INDICE PER L'INSEGNANTE

♦ Per continuare <i>di Mauro Montanari</i>	PAG. 3
♦ Lettera all'insegnante: apprendere con leggerezza	PAG. 8
♦ Lettera all'allievo	PAG. 9
♦ "Nuovi suoni nel paese della Musica": una storia da raccontare e rappresentare	
Prima esperienza di Musicopedia: introduzione alla visuo-propriocezione	PAG. 10
♦ Seconda esperienza di Musicopedia: indichiamo la posizione dei suoni	PAG. 12
♦ Terza esperienza di Musicopedia: la bussola percettiva	PAG. 14
♦ Quarta esperienza di Musicopedia: il primo dettato melodico	PAG. 16
♦ Quinta esperienza di Musicopedia: distinguiamo gli intervalli musicali	PAG. 18
♦ Sesta esperienza di Musicopedia: misuriamo gli intervalli musicali	PAG. 20
♦ Settima esperienza di Musicopedia: orientiamoci sulla tastiera	PAG. 22
♦ Ottava esperienza di Musicopedia: fai attenzione al suono che hai scelto!	PAG. 24
♦ Nona esperienza di Musicopedia: il tempo di osservazione guida l'azione	PAG. 26
Il primo accompagnamento: il DO sotto la terza sottolinea	PAG. 28
♦ La mappa per trovare il DO sotto la terza sottolinea	PAG. 30
Il primo accompagnamento: il RE nella terza sottolinea	PAG. 32
♦ La mappa per trovare il RE nella terza sottolinea	PAG. 34
♦ Ogni nota al suo posto: consolidiamo la conoscenza della scrittura	PAG. 36
♦ Ogni personaggio al suo posto: potenziamo la memoria di lavoro	PAG. 37
♦ Il viaggio prende forma: la prima fusione	PAG. 38
Il primo accompagnamento: il MI sotto la seconda sottolinea	PAG. 40
♦ La mappa per trovare il MI sotto la seconda sottolinea	PAG. 42
♦ Ogni nota al suo posto: consolidiamo la conoscenza della scrittura	PAG. 44
♦ Ogni personaggio al suo posto: potenziamo la memoria di lavoro	PAG. 45
♦ Il viaggio prende forma: la seconda fusione	PAG. 46
Il primo accompagnamento: il FA nella seconda sottolinea	PAG. 48
♦ La mappa per trovare il FA nella seconda sottolinea	PAG. 50
♦ Ogni nota al suo posto: consolidiamo la conoscenza della scrittura	PAG. 52
♦ Ogni personaggio al suo posto: potenziamo la memoria di lavoro	PAG. 54
♦ Il viaggio prende forma: la terza fusione	PAG. 56

INDICE PER L'INSEGNANTE

Il primo accompagnamento: il SOL sotto la prima sottolineata	PAG. 58
• La mappa per trovare il SOL sotto la prima sottolineata	PAG. 60
• Ogni nota al suo posto: consolidiamo la conoscenza della scrittura	PAG. 62
• Ogni personaggio al suo posto: potenziamo la memoria di lavoro	PAG. 64
• Il viaggio prende forma: la quarta fusione	PAG. 66
Il primo accompagnamento: il LA nella prima sottolineata	PAG. 68
• La mappa per trovare il LA nella prima sottolineata	PAG. 70
• Ogni nota al suo posto: consolidiamo la conoscenza della scrittura	PAG. 72
• Ogni personaggio al suo posto: potenziamo la memoria di lavoro	PAG. 74
• Il viaggio prende forma: la quinta fusione	PAG. 76
Il primo accompagnamento: il SI sotto la linea centrale rossa	PAG. 78
• La mappa per trovare il SI sotto la linea centrale rossa	PAG. 80
• Ogni nota al suo posto: consolidiamo la conoscenza della scrittura	PAG. 82
• Ogni personaggio al suo posto: potenziamo la memoria di lavoro	PAG. 84
• Il viaggio prende forma: la sesta fusione	PAG. 86
• Il viaggio è completato: la costruzione del brano è ultimata	PAG. 88

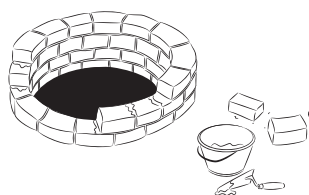
INDICE PER TE

VAI A SCOPRIRE NEL LIBRO COSA SUCCEDDE AI
NOSTRI PERSONAGGI IN QUESTA NUOVA AVVENTURA

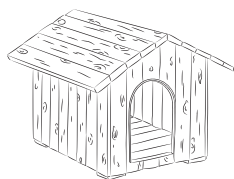
DIMMI QUELLO CHE HAI SCOPERTO E SCRIVILO
VICINO A OGNI DISEGNO



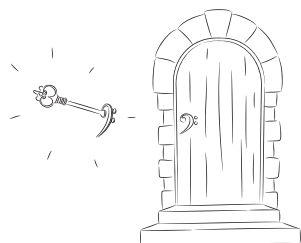
.....



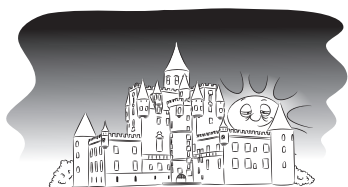
.....



.....



.....



.....



.....



.....

Il nostro cammino continua.

Un detto cinese recita così: *“L'uomo che parte per un viaggio non è l'uomo che ritorna da un viaggio”*. L'importanza del cambiamento è dunque alla base del principio evolutivo che regola la vita.

La trasformazione però richiede tempo e pazienza, e soprattutto umiltà e cautela nel proporre il Nuovo.

Nel primo volume abbiamo trattato solo la chiave di SOL, proprio perché codificare il linguaggio musicale in una cifra ambigua, qual è la nota musicale in due chiavi diverse - quella di SOL e di FA -, può generare instabilità e confusione, specialmente in presenza di un DSA. Ciò non toglie che anche l'apprendimento contestuale delle due chiavi, senza apparente difficoltà di sorta, sottenda talvolta una memorizzazione di natura superficiale, slegata dai criteri pregnanti che esporrò durante quest'opera.

Ricordiamoci sempre che l'efficacia di un apprendimento dipende non solo dalla velocità con la quale si manifesta, ma soprattutto dalla sua durata. Solo così l'allievo potrà diminuire veramente la quantità delle sue ripetizioni, senza vedere svanire il prodotto del suo lavoro.

In-segneremo all'allievo a sorvegliare i processi del conoscere, che sono le alzate dei gradini di una scala a chiocciola infinita nella quale i punti d'appoggio, le pedate, sono il prodotto visibile del nostro operare; le alzate, invece, il processo che le sottende. Per salire costantemente, e vincere così la forza di gravità, è necessaria quindi la leggerezza di un docente che svincoli il peso del sapere da una semplice e autoritaria consegna, mostrando al discente che la vera meta è la preziosa scoperta della sua unicità.

CARO ALLIEVO,

COSA SUCCEDA NEL PAESE DELLA MUSICA?

CI SONO MOLTE NOVITÀ CHE ATTENDONO

I NOSTRI PERSONAGGI.

LE CANZONI CHE HAI IMPARATO ACCOMPAGNERANNO

LE LORO AVVENTURE, MA CON SUONI NUOVI

CHE IL TUO MAESTRO TI MOSTRERÀ.

VEDRAI CHE SARÀ FACILE E BELLO IMPARARLI.

ALLORA, NON SEI CURIOSO?

CHIEDI AL TUO MAESTRO DI PROSEGUIRE IL VIAGGIO!

LUI È QUI PER TE.



“NUOVI SUONI NEL PAESE DELLA MUSICA”

PRIMA ESPERIENZA DI MUSICOPEDIA

Concetto teorico:

L'alto e il basso sono categorie semantiche importanti nella vita, non solo nella musica. Le identifichiamo nella realtà sulla base dell'orientamento del nostro corpo, laboratorio prezioso per sperimentare il mondo. Il suono vissuto e percepito sull'asse corporeo assume perciò una qualifica più immediata e codificabile, inserita nella quotidianità della statura eretta. L'intonazione, di conseguenza, non sarà ridotta a un semplice “ tiro al bersaglio”, ma al riconoscimento di coordinate spaziali sperimentate interiormente attraverso la **visuo-propriocezione**, il vero “orecchio assoluto” della lettura del suono nel corpo. La definizione delle categorie acustiche - acuto, grave - è la conseguenza di questa padronanza comportamentale, che consiste originariamente nel prendere atto di quel che succede.

Pratica abilitativa:

L'insegnante chiederà al bambino di produrre dei suoni molto gravi o molto acuti, secondo le sue possibilità e senza giudizio; proponendo rispettivamente delle esemplificazioni contrastanti - suoni molto alti e sibilanti o molto bassi e gutturali, ad esempio - con questa semplice consegna:

Prova a imitare i versi di stupore del signor DO quando vede che il pavimento della sua casa non c'è più. Dove li senti vibrare?

Il bambino farà questa esperienza appoggiando il palmo della sua mano sul basso ventre, imitando un suono grave; sulla testa, imitando un suono acuto. L'altezza del suono prodotto non sarà perciò definita semanticamente, ma contestualizzata in questa esperienza corporea.

Nota dell'allievo a fianco - indicazioni didattiche:

L'insegnante condurrà l'attenzione dell'allievo alla visualizzazione e alla propriocezione delle vibrazioni dei suoni prodotti con la voce, che spiccheranno per intensità percepita in basso o in alto sull'asse corporeo; orienterà la ricerca del bambino posizionandogli la mano a varie altezze del suo corpo. La rappresentazione topografica del suono sulla sagoma del signor DO, secondo le istruzioni della scheda, ne sarà poi il rinforzo fonologico e infine semantico (categorie: Alto/Basso).



el paese della musica capitano spesso dei fatti strani. Un giorno il signor DO torna casa e, aprendo la porta, si rende conto che manca qualcosa. Per lo stupore comincia a fare dei versi molto strani.

Dove guarda il signor DO quando apre la porta di casa?

- In alto.
- In basso.
- Di qua o di là (indicare la sinistra e la destra, o viceversa)?

Te lo dico io: in basso.